**Efficienza energetica e detrazioni fiscali**

L’**ENEA –**Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile – ha presentato il 9° Rapporto annuale sull’**efficienza energetica** e l’11° Rapporto annuale sulle**detrazioni fiscali** per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente (Ecobonus e Bonus casa). Si tratta di un ambito molto importante, basti pensare che negli ultimi **10 anni gli interventi di riqualificazione**energetica hanno generato:

* circa 39 miliardi di euro di **investimenti** e ogni anno;
* 270 mila **posti di lavoro** diretti.

Vediamo una sintesi di cosa emerso con focus particolare sugli obiettivi e le prospettive del nuovo meccanismo del **Superbonus 110%**, istituito nell’ambito del Decreto Rilancio (DL n. 34 del 19 maggio 2020, art. 119) a sostegno dell’economia italiana all’indomani della crisi dovuta all’emergenza **Coronavirus**.

**Rapporto sull’Efficienza Energetica**

Il 9° Rapporto Annuale sull’Efficienza Energetica dell’ENEA:

* analizza le politiche e gli strumenti attuati per migliorare l’efficienza negli**usi finali**;
* analizza le relative connessioni con il **contesto economico** e lo **sviluppo tecnologico**;
* fornisce una fotografia dello stato dell’**efficienza** energetica a livello nazionale;
* offre, vista l’**emergenza sanitaria** di quest’anno, una attenta rilettura in chiave di “**Green Recovery**” e di contributo alla ripartenza economica del Paese.

**L’Ecobonus a 13 anni dall’esordio**

Dall’11° Rapporto annuale sulle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica e l’utilizzo delle fonti rinnovabili di energia negli edifici esistenti (Dati 2019) emerge che agevolazioni come l’**Ecobonus**, il meccanismo per incentivare l’efficienza energetica negli usi finali introdotto nel 2007, sono state in grado di:

* generare un risparmio complessivo di circa 17.700 GWh/anno, di cui poco più di 1.250 GWh/anno nel 2019;
* far investire alle famiglie italiane 3,5 miliardi di euro per realizzare oltre 395 mila interventi di riqualificazione energetica, con un risparmio di circa 1.250 GWh/anno;
* far risparmiare, nel solo 2019, 250 milioni di euro sulla bolletta energetica nazionale;
* ridurre le emissioni di CO2 di oltre 2,9 milioni di tonnellate.

**Ecobonus: quali interventi**

Gli interventi effettuati riguardano prevalentemente:

* la sostituzione dei serramenti (1,3 miliardi di spesa);
* l’installazione di caldaie a condensazione e pompe di calore per il riscaldamento invernale (circa 1 miliardo di euro);
* la coibentazione di solai e pareti (oltre 650 milioni);
* la riqualificazione globale degli immobili (231 milioni);
* le schermature solari (133 milioni).

**Il contributo del Bonus casa**

Nel 2019, il cosiddetto **Bonus casa** (detrazione al 50%) ha generato:

* circa 600 mila interventi;
* un risparmio complessivo che supera gli 840 GWh/anno.

Per comprendere l’importanza di questi numeri, l’ENEA fa notare che in Europa il patrimonio edilizio è responsabile:

* di circa il 40% dei consumi complessivi di energia;
* del 36% delle emissioni di gas serra.

**Conto termico ed efficienza imprese**

Ottimi anche i risultati ottenuti dal **conto termico**, destinato principalmente a iniziative per l’efficienza e per le rinnovabili nella PA.

Nel 2019 si registrano:

* un balzo in avanti del +68% rispetto al periodo 2013-2018;
* 114 mila richieste totali;
* +29% rispetto al 2018 delle incentivazioni ottenute con un totale pari a 433 milioni di euro.

I **certificati bianchi**, volti ad incentivare l’efficienza nelle imprese, hanno consentito di risparmiare oltre 3,1 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)/anno dal 2011.

**Risparmio energetico: obiettivo centrato**

Per quanto riguarda il **risparmio energetico**:

* nel 2019 l’obiettivo indicato dal Piano d’Azione Nazionale per l’Efficienza Energetica e dalla Strategia Energetica Nazionale è stato centrato al **77,2%**;
* il residenziale ha già superato il target indicato;
* l’industria è al 61,9%;
* i trasporti al 50,4%;
* il terziario, PA compresa, è a meno di un terzo dal target (29,4%).



##  Risparmio energetico: diagnosi fondamentale

A consentire il raggiungimento di questi importanti risultati sono state soprattutto le **diagnosi energetiche**, fondamentali per ottimizzare gli interventi di efficienza energetica nelle imprese.

A dicembre 2019 risultavano:

* presentate circa 11.200 diagnosi;
* un potenziale, effettuando concretamente gli interventi individuati, di risparmio totale di 3,7 Mtep/anno ripartiti soprattutto in minori consumi elettrici (29%), termici (7%) e di carburante (30%).

## Edifici in cerca di maggiore efficienza

* Nonostante l’innovazione tecnologica negli ultimi anni abbia fatto notevoli passi in avanti, portando gli**edifici di nuova costruzione** a consumare circa la metà di energia rispetto agli immobili realizzati alla fine degli anni ’90, le proiezioni al 2050 parlano ancora di un 75% degli edifici scarsamente efficiente.
* Per raggiungere gli obiettivi UE di neutralità delle emissioni di carbonio, efficienza energetica e fonti rinnovabili, i**l tasso di rinnovo annuale del patrimonio edilizio dovrà raddoppiare** rispetto ad oggi.
* Negli stati Membri attualmente il tasso di rinnovo annuale del patrimonio edilizio oscilla dallo 0,4% all’1,2%.
* Ora si aggiunge anche nelle abitazioni e nelle aziende la variabile Covid-19 con la necessità di riprogettare gli spazi interni per migliorare efficienza energetica, sostenibilità ambientale, salute e benessere.

**Il fenomeno della povertà energetica**

Interessante il concetto di **povertà energetica**evidenziato dal Rapporto ENEA: una nuova forma di povertà e rischio sociale che, purtroppo, riguarda un numero sempre maggiore di famiglie.

La stima del fenomeno della povertà energetica in Italia è stata effettuata dall’ENEA adottando uno strumento ispirato alla misura**LIHC (Low Income – High Costs)**, impiegata dal Governo britannico, capace di evidenziare il legame tra la povertà energetica e la situazione economica delle famiglie.

Nel 2016:

* il 10% delle famiglie italiane con i consumi più bassi aveva una spesa elettrica pari al 4,5% della spesa complessiva;
* il 10% delle famiglie con i consumi più alti aveva una spesa elettrica pari all’1% della spesa complessiva.

Per il periodo 2005-2016, il PNIEC stima che 2,2 milioni di famiglie si trovavano in povertà energetica.

Le politiche per l’efficienza energetica, sottolinea l’ENEA, possono fornire delle risposte concrete a questo problema. L’efficientamento energetico degli immobili viene ritenuto uno strumento chiave per il contrasto a lungo termine del fenomeno e una leva strategica con forti ricadute sociali, economiche, ambientali e occupazionali.



**Impatto del Coronavirus sui consumi energetici**

Con riferimento alle **conseguenze economiche del Corovirus**, il rapporto ENEA effettua, sulla base di dati ed informazioni disponibili a livello nazionale, sia per lo scenario conservativo sia per quello più pessimistico, una valutazione preliminare degli **effetti della pandemia sui consumi energetici** a livello regionale rispetto allo scenario tendenziale.

In base alla dinamica ipotizzata per il PIL regionale, la**riduzione stimata dei consumi energetici finali** tra il 2019 e il 2020, per l’intero Paese, sarà compresa tra:

* il -7,4% dell’ipotesi conservativa;
* il -11,1% dell’ipotesi pessimistica.

## Efficienza energetica leva per la rinascita post Covid

Presentando il Rapporto ENEA, il presidente Federico Testa ha commentato:

* *I risultati che presentiamo evidenziano che****l’efficienza energetica è una leva efficace****per risparmiare energia, ridurre le bollette, contrastare le emissioni inquinanti, ma anche per la crescita e l’occupazione.*
* *In questa fase di ripartenza post-Covid dobbiamo saper cogliere al meglio queste opportunità e iniziative, come il****Superbonus****, che vanno nella giusta direzione.*
* *Ampliare il raggio di azione degli interventi consentirà di amplificare le ricadute dell’efficienza e creare una filiera nazionale della****white economy****, rilanciando comparti strategici come l’edilizia e la produzione di beni e servizi.*

**Regole per l’efficienza energetica nelle imprese**

Durante il webinar di presentazione dei Rapporti ENEA, sono emersi alcuni fattori critici per **fare efficienza energetica in azienda** riassunti in 5 punti regole fondamentali:

1. la**diagnosi energetica**, da **obbligo normativo**, deve diventare uno strumento di analisi, un’**opportunità** per analizzare l’impronta energetica della propria azienda e capire come migliorarla;
2. la **qualità dell’energia** deve essere vista come una delle principali aree di miglioramento in termini di consumi energetici e non solo per le aziende energivore: una cattiva power quality può portare a enormi sprechi di energia, oltre che a blocchi produttivi e a perdite economiche;
3. il ruolo dell’**energy manager**: avere, soprattutto nelle aziende energivore, una figura interna preposta alle attività di gestione e monitoraggio degli interventi di efficienza energetica consente di raggiungere la piena consapevolezza di quali sono i propri consumi energetici e di come migliorarli. Un dettaglio non da poco capace di fare la differenza;
4. il **monitoraggio energetico**ha un ruolo cruciale perché consente di conoscere lo stato reale dei consumi, effettuare analisi consuntive e predittive in base a specifici interventi di efficientamento energetico, nonché di fare fondamentali scelte data-driven;
5. **payback period**: il ritorno sull’investimento è un mezzo importante per capire la direzione da prendere, l’intervallo di tempo varia ovviamente a seconda dell’area di intervento. Ad esempio il tempo di ritorno medio per interventi relativi a illuminazione e aria compressa è di 3-4 anni, per interventi nelle aree generale e linee produttive è di 5 anni e per la produzione di energia da fonti rinnovabili è di 7 anni.